Proger, Lombardi: â??Clima Ã¨ cambiato, non câ??Ã¨ piÃ¹ tempo, serve nuova ingegneriaâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Non Ã¨ piÃ¹ il tempo di attendere. Ã? quello di agire â??Nisi caste, cauteâ??, dicevano i Latini. Se non puoi essere casto, almeno sii cauto. CosÃ¬ oggi per noi. Il clima Ã¨ cambiato, incontestabilmente e dati alla mano. Trasformiamoci, con le strategie della nuova ingegneria e del monitoraggio predittivoâ?•. CosÃ¬ Marco Lombardi, Ceo di Proger, prima societÃ italiana indipendente di ingegneria, a margine dellâ??evento â??Strategie Di Adattamento Per Un Cambiamento Climatico Che Non Aspetta: Ingegneria Per I Territori E Per Il Patrimonio Culturaleâ?• organizzato da Soft Power Club e sostenuto da Proger che si Ã¨ svolto presso la 19. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia oggi allâ??Arsenale. Un vasto e profondo giro di orizzonte tra i protagonisti italiani: ingegneri, imprenditori, esperti di Itc e filosofi. PerchÃ© Ã¨ proprio il connubio tra la scienza dei materiali e delle costruzioni, le innovazioni tecnologiche e lâ??intelligenza artificiale e il pensiero di quello che siamo che innerva e sostanzia la modernitÃ e il futuro che vogliamo.

Ã? stato Francesco Rutelli, Presidente di Soft Power Club a ricordare che sono gli italiani gli inventori del concetto di CittÃ , degli acquedotti (il primo fu di Appio Claudio il Cieco, nel IV secolo a.C.) e che la responsabilitÃ che sul nostro paese grava Ã¨ quella di tenere fede alla sua ereditÃ culturale e scientifica. â??A noi spetta comprendere come poter adattare cittÃ e imprese e, soprattutto, il patrimonio culturale ai cambiamenti climatici del pianeta.â?•

Il Ministro per lâ??Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, in un articolato tele intervento ha sottolineato come la vera sfida che ci attende sia quella energetica, con un fabbisogno nazionale destinato a raddoppiare nei prossimi 15 anni e la gestione intelligente dellâ??eccesso di acque: piove troppo, ma non si conservano le acque e quando arriva la siccitÃ non si sa da dove prenderla.

Il tema della gestione idrica Ã¨ stato il centro dellâ??intervento di Erasmo Dâ??Angelis, presidente della Earth Water Agenda Foundation: â??Senza controllo degli eccessi idrici e senza un ripensamento ed una manutenzione di acquedotti e dighe non câ??Ã¨ futuroâ?•, mentre il tema delle cittÃ Ã¨ stato il cuore del ragionamento sviluppato dalla presidente dei costruttori edili (Ance), Federica Brancaccio. â??La rigenerazione urbana Ã¨ modernitÃ e chiediamo alle istituzioni regole nuove e fondi certi per affrontare la sfida che noi siamo pronti a sostenere, con le competenze e le responsabilitÃ che gli

imprenditori sanno di avereâ?•.

Ma Ã¨ lâ??intelligenza artificiale e lâ??innovazione tecnologica a farla da padrona nella ingegneria predittiva: â??Attendere che le catastrofi si verifichino per poi intervenire e rimediare Ã¨ troppo costoso e inutileâ?•, come ha detto Alberto Tripi, Presidente di Almaviva, il gruppo leader italiano della Ict â??Oggi siamo spesso in grado di capire cosa accadrÃ prima che accada. Questo risparmi vite umane, patrimoni e ingenti quantitÃ di denariâ?•.

In questa direzione che anche il Direttore scientifico del Centro Euro-Mediterraneo per i cambiamenti climatici, Giulio Boccaletti ha evidenziato come lâ??incontestabilitÃ del cambiamento climatico e i nuovi fenomeni catastrofali siano affrontabili con la competenza e la ricerca scientifica. Ma Ã¨ stata Paola DarÃ², ingegnere del Consorzio Proger Mens-Sacertis, a rafforzare con la forza dei numeri â??che a noi ingegneri danno confortoâ?•, la quantitÃ impressionante di chilometri di reti ferroviarie e autostradali, di ponti e gallerie che vanno manutenuti. Soprattutto perchÃ© sono opere che in gran parte risalgono al dopoguerra e le infrastrutture, anche loro, hanno una vita utile. Un programma di manutenzioni efficace ed efficiente Ã¨ in grado di allungarla e consentire di evitare tragedie e costi.

default watermark

â??I tempi sono maturi per affrontare la sfida dellâ??adattamento. Parlarne solo qualche anno fa sarebbe stata una bestemmia. A noi interessa relativamente se il cambiamento climatico sia opera dellâ??antropizzazione selvaggia o se sia un ciclo naturale. A noi serve capire per intervenire e per adattare noi e le nostre vite, le nostre opere e la nostra salute a un clima che Ã¨ cambiato. E mentre ci adattiamo, procedere ad attendere gli effetti delle immancabili azioni di mitigazione degli interventi dellâ??uomo sulla naturaâ?•, ha concluso Chicco Testa, giÃ presidente di Enel e vicepresidente di Proger.

â??Idee, riflessione, dialogo, proposte e progetti: la Biennale 2025 si apre a qualcosa di piÃ¹ dellâ??arte e delle esposizioni. Una filosofia della natura e della tecnologia che ci aiuti nella difficoltÃ di vivere un mondo nuovoâ?• ha concluso il presidente della Fondazione Biennale, Pietrangelo Buttafuoco.â?• E soprattutto, fedeli al vecchio adagio, meno avvocati, piÃ¹ ingegneri.â?•

â??

sostenibilita

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Settembre 26, 2025
Autore
redazione